

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (X e XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	Pag. 1
AFFARI COSTITUZIONALI (I):	
<i>In sede legislativa</i>	» 3
<i>In sede referente</i>	» 3
AFFARI ESTERI (III):	
<i>In sede referente</i>	» 5
GIUSTIZIA (IV):	
<i>In sede legislativa</i>	» 6
<i>In sede referente</i>	» 8
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	» 8
I Sottocommissione	» 10
FINANZE E TESORO (VI):	
<i>In sede legislativa</i>	» 11
<i>In sede referente</i>	» 11
DIFESA (VII):	
<i>In sede referente</i>	» 12
<i>In sede legislativa</i>	» 13
ISTRUZIONE (VIII):	
<i>In sede legislativa</i>	» 13
<i>In sede referente</i>	» 13
LAVORI PUBBLICI (IX):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14
TRASPORTI (X):	
<i>In sede legislativa</i>	» 14
<i>In sede referente</i>	» 15
INDUSTRIA (XII):	
<i>In sede referente</i>	» 15
CONVOCAZIONI	» 16

TRASPORTI (X) e LAVORO (XIII)

Commissioni riunite.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente della X Commissione Trasporti* SAMMARTINO. — Intervengono i Sot-

tosegretari di Stato per i trasporti, Mannironi e per il lavoro e la previdenza sociale, Calvi.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie esercitate in regime di concessione » (609);

GUADALUPI ed altri: « Regolamentazione delle assuntorie nelle ferrotranvie in regime di concessione » (341).

La Commissione riprende la discussione degli articoli del disegno di legge, sulla base del testo formulato dal Comitato ristretto.

L'articolo 6 è approvato nella seguente formulazione fatta propria dal predetto Comitato.

« All'assuntore compete un canone annuo, determinato in relazione alle categorie di cui al precedente articolo 2, diviso in tredici quote, da corrispondersi ciascuna mensilmente e delle quali l'ultima in occasione delle feste natalizie.

Detto canone sarà determinato mediante accordi tra le associazioni sindacali di categoria.

In mancanza di tali accordi o qualora questi non siano comunque applicabili, il canone di cui al primo comma sarà determinato dall'Ispettore compartimentale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, competente per territorio, sentite le associazioni sindacali di categoria.

Nella determinazione del canone dovrà inoltre tenersi conto delle quote aggiuntive da corrispondersi all'assuntore per ciascun coadiutore, nonché degli oneri relativi alla previdenza e assistenza sociale obbligatoria dei coadiutori.

Per ciascun giorno di assenza dal servizio per malattia, all'assuntore compete per i primi cinque giorni della malattia, la metà di un trentesimo della quota mensile del canone di cui ai precedenti comma, mentre per i giorni successivi e fino al 180° giorno di assenza compete l'intera quota mensile del canone ».

Successivamente è approvato l'articolo 7 nel testo originario del disegno di legge n. 609.

Sull'articolo 8 interloquiscono i deputati Roberti, Colasanto e Veronesi, Relatori, per una estensione della tutela previdenziale degli assuntori anche per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, e Bianchi Fortunato, sul problema dell'estensione dell'assicurazione obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti per i periodi anteriori all'entrata in vigore della legge in discussione. Dopo ampia discussione l'articolo 8 è approvato nella seguente formulazione del Comitato ristretto, rimanendo accantonati per il momento gli emendamenti proposti dai deputati Colasanto e Roberti, e Canestrari ed altri:

« Gli assuntori sono obbligatoriamente iscritti a cura delle aziende, alle assicurazioni sociali di cui al regio decreto 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modifiche e integrazioni, limitatamente all'assicurazione per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e all'assicurazione contro la tubercolosi.

Le contribuzioni dovute per le forme di previdenza sopra indicate si applicano su quanto è corrisposto dall'azienda all'assuntore, escluse le quote aggiuntive di cui al quarto comma dell'articolo 6 ».

L'articolo 9 è approvato nella seguente formulazione fatta propria dal Comitato ristretto e con una aggiunta proposta dal Sottosegretario di Stato Mannironi:

« Per l'assistenza medica, ospedaliera e farmaceutica, nei casi di malattia propria e dei familiari, è esteso agli assuntori il trattamento praticato dalle Casse soccorso ai propri iscritti.

Il contributo per tali prestazioni, a carico dell'Azienda per 7/8 e dell'assuntore per 1/8, è stabilito nella misura di 2/3 dell'aliquota contributiva dovuta alla Cassa soccorso cumulativamente dall'azienda e da ciascun iscritto.

Alla copertura dell'eventuale disavanzo di esercizio della Cassa di soccorso l'azienda e gli assuntori concorrono nella stessa misura prevista dalle vigenti disposizioni per gli iscritti alla Cassa stessa, in proporzione dell'aliquota contributiva ».

Sull'articolo 10 si svolge un'ampia discussione, a cui partecipano i deputati Scalia, Di Mauro Luigi, Canestrari, Veronesi, Abenante, Santagati e il Sottosegretario di Stato Mannironi.

L'articolo è approvato nel testo del Comitato Ristretto con ulteriori emendamenti dei deputati Canestrari e Veronesi, risultando del seguente tenore:

« In caso di scadenza o risoluzione del contratto, l'assuntore, entro il termine fissato dall'azienda, deve lasciare liberi i locali da lui occupati.

È in facoltà dell'azienda di disporre l'immediata risoluzione del contratto di assuntoria, previa autorizzazione dell'ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile e per il traffico:

1°) per sopravvenuta inidoneità ed impossibilità dell'assuntore ad assolvere l'incarico;

2°) per ingiustificato allontanamento dell'assuntore dal servizio per oltre cinque giorni anche non continuativi in un semestre;

3°) per intervenuta condanna per delitto non colposo sia pure con sospensione condizionale della pena;

4°) per ripetuti gravi inadempimenti agli obblighi che incombono agli assuntori in conformità della presente legge e del contratto stipulato con l'azienda;

5°) per ripetuti atti riprovevoli e contegno inurbano ed indecoroso.

La facoltà di cui al secondo comma compete all'azienda nel caso di soppressione, per qualsiasi motivo, del servizio dato in assuntoria. In tal caso l'assuntore sarà preferito nell'assegnazione di altri appalti ».

L'ultimo comma è approvato nel testo originario.

Senza discussione l'articolo 11 è approvato nella formulazione del Comitato ristretto, che risulta del seguente tenore:

« All'assuntore spetta: 1) un riposo continuativo giornaliero non inferiore alle 10 ore ed in nessun caso inferiore ad 8 ore; 2) il riposo settimanale ed il godimento di festività infrasettimanali salvo che esigenze di servizio non ne impongano il rinvio ad un giorno successivo.

All'assuntore spetta un periodo di ferie di giorni 15 per ogni anno.

L'assuntore durante le assenze per malattia, nel periodo delle ferie, in occasione del riposo settimanale e delle festività infrasettimanali, deve farsi sostituire da persona da lui preventivamente designata ed accettata dalla direzione di esercizio; l'onere relativo alle predette sostituzioni, in ragione di un trentesimo della quota mensile del canone per ogni giornata di sostituzione, è a carico dell'azienda.

L'assuntore non può comunque allontanarsi dal servizio senza avere preventivamente avvertito il direttore di esercizio o il dirigente unico ed averne avuto preventivo benessere.

Fermo restando il disposto del secondo comma, punto 2°) del precedente articolo 10, in caso di assenza non autorizzata, la quota mensile del canone potrà essere ridotta di tanti trentesimi quanti sono i giorni di assenza, nonché della spesa che l'azienda abbia soste-

nuta per provvedere direttamente alla sostituzione.

Ai coadiutori spettano le ferie ed i riposi nella stessa misura prevista dalla presente legge per gli assuntori ».

Il primo comma ed i punti primo e secondo del secondo comma dell'articolo 12 sono approvati nel testo originario del disegno di legge n. 609. I successivi punti terzo, quarto e quinto del secondo comma sono approvati nel seguente testo del Comitato ristretto.

« 3°) ad assicurare, oltre ai servizi di cui al precedente articolo 1, anche il servizio eventualmente loro affidato relativamente ai segnali fissi di protezione ed ai passaggi a livello;

4°) ad effettuare le operazioni di cui al terzo comma dell'articolo 1.

5°) a portare in servizio ed a far portare dai coadiutori e dipendenti il berretto o altro segno distintivo che sia prescritto dalla direzione di esercizio e da questa fornito ».

I successivi articoli 13, 14, 15 e 16 sono approvati nel testo originario del disegno di legge n. 609.

Il Presidente Sammartino rinvia quindi alla prossima seduta l'approvazione definitiva dell'articolo 8, in relazione agli emendamenti su tale articolo rimasti accantonati, nonché la votazione finale del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, n. 1668, concernenti la pianta organica degli operai del Ministero della sanità (1093);

SORGI e COLLESELLI: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, n. 1668, relativo all'istituzione delle piante organiche del personale salariato del Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di sanità (184).

Il deputato Baroni, premesso che il disegno e la proposta di legge vertono su identica materia, illustra favorevolmente i provvedimenti e propone che la discussione degli articoli si svolga sul testo del disegno di legge.

La Commissione, quindi, approva, senza modificazioni, gli articoli del disegno di legge.

Al termine della seduta il disegno di legge è votato a scrutinio segreto ed approvato.

Il Presidente dichiara, pertanto, assorbita la proposta di legge n. 184.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente* TESAURO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno, Mazza.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali » (1062).

Il deputato Caprara dichiara, preliminarmente, che il suo partito non ritiene indispensabile per la istituzione delle Regioni la pregiudiziale approvazione delle leggi sostanziali iscritte all'ordine del giorno della Commissione, conformemente a quanto sostennero nel 1959, in occasione di analoga ricorrente discussione, i rappresentanti del partito repubblicano e del partito socialista italiano, di cui deve rilevare il mutato parere, avendo essi dato il loro voto favorevole alla proposta del relatore Cossiga di stabilire una gerarchia di discussione dei disegni di legge, che condiziona, in realtà, l'approvazione della legge elettorale, unico strumento indispensabile alla istituzione delle Regioni.

Richiamati alcuni atteggiamenti contraddittori, che si palesano in questi giorni tra i membri della maggioranza a proposito della istituzione delle Regioni, e, in particolare, le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Moro, secondo cui le elezioni regionali debbono tenersi entro la primavera del 1965 e dell'onorevole Ariosto, che recentemente ha manifestato la sua preoccupazione per la incidenza, in questo momento, dell'alto costo sulla economia nazionale della istituzione delle Regioni, si dichiara, a nome del gruppo comunista, favorevole alla non modificazione della legge n. 62 del 1953, analogamente al parere della Commissione Tupini, che, nella sua relazione, dichiarò che la legge n. 62 può e deve essere attuata nella sua formulazione. Ma, se, com'è ormai evidente, delle modificazioni saranno apportate, ritiene che queste debbano investire quei punti della legge che, a suo avviso, possono ritenersi contrari allo spirito della Costituzione e, in particolare, all'autonomia delle Regioni, al naturale sindacato cui debbono essere sottoposti gli organi esecutivi delle Regioni nell'ambito dello spirito democratico del sistema previsto dall'ordinamento costituzionale italiano.

Lamenta che nel disegno di legge governativo sia previsto un rilancio dell'istituto prefettizio, che pure appare arcaico e antidemo-

cratico nei limiti in cui esso è mantenuto o in cui addirittura è potenziato.

Richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità di definire il ruolo delle Regioni nell'ambito della programmazione economica, essendo questo uno dei punti essenziali dell'impegno globale, che, in questo momento, lo Stato sta per prendere per avviare a soluzione i diversi problemi della società italiana.

Conclude, auspicando un *iter* rapido del disegno di legge e dichiarando che la opposizione del suo gruppo vuole essere positiva e costruttiva. Si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il deputato Almirante, dopo aver dichiarato che egli intende attenersi agli accordi di lavoro che saranno presi nel rigido rispetto del regolamento, afferma che in questa sede la preoccupazione del suo gruppo è che le leggi in esame rendano il più possibile l'ordinamento regionale conforme alla previsione costituzionale, senza frantumare l'ordinamento dello Stato.

Deve lamentare che l'attuale Governo sia stato troppo incline ad accettare le tesi del partito comunista, favorevoli alla istituzione delle Regioni, senza preoccuparsi di dare ad esse un assetto equilibrato ed ordinato.

Passando all'analisi dei diversi punti del disegno di legge, in particolare si sofferma sull'articolo 9 della legge n. 62 del 1953, il cui secondo comma, attribuendo alle Regioni, per determinate materie, la possibilità di legiferare indipendentemente dalla emanazione delle leggi cornice, viola l'articolo 117 della Costituzione che pone quelle materie tra quelle, per cui le Regioni possono emanare norme legislative nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato.

Ritiene anche che il sistema dei controlli sugli atti e sull'attività degli organi previsto dalla citata legge n. 62 e dal disegno di legge in esame sia contrario alla Costituzione e, in particolare, all'articolo 125. Non può condividere l'abrogazione del voto per scrutinio segreto per la elezione degli assessori regionali, tanto meno il richiamo da parte del Relatore per sostenerne la opportunità, a motivi di moralità politica; perché esso è garanzia delle minoranze ed i problemi che può far sorgere riguardano l'interno della maggioranza, che deve risolverli nel suo ambito.

Dopo aver formulato altre osservazioni all'articolo 33 e all'articolo 38, conclude riservandosi di presentare una relazione di minoranza.

Il deputato Di Primio, respingendo la tesi che, in relazione alla istituzione delle Regioni si possa distinguere tra costituzionalità e op-

portunità politica, afferma che le due questioni coincidono.

Ritiene che il disegno di legge n. 1062 debba essere esaminato in relazione agli articoli 123, 117, 125 e 130 della Costituzione e afferma che la maggior parte del disegno di legge governativo elimina alcune insufficienze della legge n. 62 del 1953. Riconosce, tuttavia, che esso presenta qualche lacuna, che va colmata e qualche insufficienza che va eliminata, specie in relazione ai controlli previsti per gli atti amministrativi delle Regioni, dei comuni e delle provincie, per cui il controllo, sia di legittimità che di merito, in attesa della riforma della legge comunale e provinciale, deve avvenire in base alle norme stabilite nel disegno di legge n. 1062 e in conformità dell'articolo 130 della Costituzione.

Respinge le critiche formulate dall'opposizione di destra e dai comunisti al voto pubblico per la formazione delle giunte regionali, ritenendo che esso, oltre a rispondere ai principi della democrazia nella sua accezione moderna di democrazia di partito, è garanzia di moralità politica e risponde all'elevato prestigio che la Giunta regionale ha nel quadro del governo del Paese.

Per quanto riguarda i problemi posti dall'articolo 123 della Costituzione, confuta le critiche del deputato Almirante alla costituzionalità dell'articolo 1 del disegno di legge, affermando che l'organizzazione della Regione, come materia dello statuto, postula l'attribuzione al Consiglio regionale, in sede di formazione dello statuto, della designazione del capoluogo. Ritiene che una diversa decisione porterebbe ad una soluzione inadeguata del problema e alla violazione dell'articolo 123 della Costituzione.

Conclude, affermando che oggi il problema non è di far presto e bene, ma di attuare con logica coerenza la volontà politica riformatrice del governo, nel cui quadro regioni e programmazioni hanno una posizione preminente.

Il Relatore Cossiga osserva al deputato Caprara che l'impegno della maggioranza è di approvare, con la massima sollecitudine, le norme che condizionano la istituzione delle Regioni, senza, tuttavia, trascurare un esame serio dei problemi connessi.

Rispondendo alle osservazioni dei deputati intervenuti nella discussione, rileva il carattere sanzionatorio nei riguardi delle Regioni dell'articolo 3 del disegno di legge, secondo cui esse non possono esercitare la potestà legislativa e regolamentare prima della approvazione dello statuto regionale del Parlamento, la conformità del voto palese al sistema previsto dalla Costituzione per la fiducia al

Governo, mentre il voto segreto sottrae i rappresentanti regionali al sindacato dell'opinione pubblica, eliminando quei motivi di chiarezza che debbono permeare la dinamica politica degli organi fondamentali dello Stato.

Per quanto riguarda il sistema del controllo sugli atti e sulle attività degli organi, ritiene che esso debba costituirsi nella cornice delle norme costituzionali, facendo presente che il coordinamento degli organi regionali non può attuarsi nel sorpassato schema della tutela.

Respinge le critiche apportate alla figura del Prefetto, che è organo dello Stato e che svolge le sue funzioni soltanto in relazione a questa sua natura.

Non ritiene che il secondo comma dell'articolo 9 della citata legge n. 62 sia contrario alla Costituzione, perché i principi, nel cui limite le Regioni debbono legiferare, possono anche desumersi dalla legislazione generale dello Stato vigente, lo spirito della Costituzione dando ad esso la discrezionalità di operare una scelta delle materie per cui dettare delle specifiche leggi cornice.

L'esame degli articoli è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,20.

AFFARI ESTERI (III)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente BERTINELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Lupis.

PROPOSTA DI LEGGE:

« Approvazione ed esecuzione degli Scambi di Note italo-jugoslavi effettuati in Belgrado il 28 febbraio ed il 31 maggio 1962 e del Protocollo italo-jugoslavo concluso in Belgrado il 23 luglio 1962 per la proroga ed il rinnovo dell'Accordo sulla pesca del 20 novembre 1958 » (*Urgenza*) (1047).

Il Relatore Brusasca, riferendo alla Commissione, illustra il contenuto e gli scopi del provvedimento, di cui propone l'approvazione.

Il deputato De Marsanich coglie l'occasione per lamentare che da parte delle autorità jugoslave si reagisca alle violazioni degli Accordi sulla pesca con provvedimenti che, seppur legittimi, mal si conciliano per la loro durezza con lo spirito amichevole degli accordi stessi.

Concordando con il deputato De Marsanich, il deputato Cantalupo fa presente l'op-

portunità che si addivenga ad una Convenzione aggiuntiva, la quale valga a regolare i casi di violazione fissando procedure pacifiche che, quanto meno, escludano l'uso delle armi.

Dopo interventi del Relatore Brusasca e del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Lupis, il quale assicura iniziative del Governo nel senso richiesto dai deputati De Marsanich e Cantalupo, la Commissione approva il disegno di legge, conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione del Trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei, firmato a Mosca il 5 agosto 1963 » (1075).

Il Relatore Martino Edoardo riferisce alla Commissione illustrando il contenuto e sottolineando l'importanza del Trattato firmato a Mosca, la cui efficacia è confermata ed accresciuta dai recenti accordi intercorsi fra Stati Uniti ed Unione Sovietica per la limitazione della produzione del materiale fissile. Conclude proponendo l'approvazione del provvedimento in esame.

Il deputato De Marsanich ritiene che il Trattato di Mosca, consacrando il monopolio dell'armamento nucleare degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica, lungi dal costituire una garanzia per la pace rappresenta per essa una minaccia causando squilibri di potenza.

Il deputato Cantalupo, a nome del Gruppo cui appartiene, il quale preciserà in Aula la motivazione politica del suo atteggiamento, esprime, in via generale, il consenso al Trattato da riguardare come l'inizio di una politica di disarmo totale.

Il deputato Folchi, a nome del gruppo democratico cristiano, si dichiara favorevole al provvedimento.

Il deputato Sandri annuncia da parte del suo Gruppo l'adesione piena e senza riserve al Trattato di cui sottolinea la portata politica, come quella di uno strumento che addita la via da seguire nella soluzione dei contrasti internazionali.

Dopo interventi del deputato Zagari, favorevole a nome del Gruppo socialista alla ratifica del Trattato, del deputato Pacciardi, che si dichiara favorevole, malgrado che il Trattato lasci aperti alcuni problemi ed appaia di dubbia efficacia tecnica, del Presidente Bertinelli, che esprime l'adesione del Gruppo so-

cialdemocratico alla ratifica dello strumento e l'auspicio che esso valga come primo passo per una più vasta intesa fra i contrapposti blocchi, e infine del Sottosegretario di Stato Lupis, la Commissione approva il disegno di legge e dà mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

DISEGNO DI LEGGE:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione di revisione del Trattato che istituisce la Comunità Economica Europea per rendere applicabile alle Antille olandesi il regime speciale d'associazione definito nella IV parte del Trattato, con Protocollo ed Atto finale, firmata a Bruxelles il 13 novembre 1962 » (*Urgenza*) (1048).

Il Relatore Zagari, riferendo alla Commissione, illustra il contenuto e le finalità del provvedimento di cui propone la sollecita approvazione.

Dopo un intervento del deputato Pedini, la Commissione approva il disegno di legge, conferendo mandato al Relatore di redigere la relazione per l'Assemblea.

Il Presidente si riserva di nominare il Comitato dei nove.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Misasi.

PROPOSTA DI LEGGE:

BERLINGUER MARIO: « Aumento delle pene per omicidio colposo e lesioni colpose in incidenti stradali » (45).

La Commissione prosegue l'esame della proposta di legge. Il Presidente illustra i lavori svolti dal Comitato ristretto e dà lettura della nuova articolazione proposta:

ART. 1.

« All'articolo 589 del codice penale è aggiunto il seguente capoverso: « Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, il minimo della pena è di un anno di reclusione ».

ART. 2.

« All'articolo 590 del codice penale è aggiunto il seguente capoverso: « Se le lesioni

gravi o gravissime sono commesse con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale le pene relative previste dal secondo capoverso del presente articolo si applicano congiuntamente ».

Il deputato Milia interviene dichiarandosi molto perplesso di fronte alla nuova formulazione proposta dal Comitato ristretto soprattutto per quanto concerne l'articolo 2 ove avrebbe gradito che al posto della irrogazione delle pene congiunte, multa e reclusione, fossero state mantenute disgiunte aumentandone i minimi.

Il deputato Sforza dichiara di essere favorevole al nuovo testo anche perché quasi tutti i Presidenti di Corte d'appello, all'inizio dell'anno giudiziario, hanno rilevato la pesantezza del fenomeno derivante dalla circolazione stradale e ritiene che le nuove norme proposte non alterino la sistematica del codice.

Il deputato Zoboli interviene dichiarandosi favorevole al nuovo testo pur nutrendo alcune perplessità, in quanto avrebbe gradito che il Comitato ristretto avesse strutturato norme più direttamente incidenti sulle disposizioni del codice della strada con inasprimento delle sanzioni ivi previste. Esprime il parere che il Comitato ristretto e la Commissione dovrebbero anche estendere l'inasprimento di queste pene agli infortuni sul lavoro.

Il deputato Galdo esprime la sua piena approvazione del testo del Comitato ristretto mettendo in evidenza che esso rientra pienamente nella sistematica del codice penale ed esprime il parere sulla opportunità di estendere l'aggravamento delle pene previste anche agli infortuni del lavoro per cui presenta formalmente apposito emendamento.

Il Presidente, quindi, dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dai deputati Pennacchini, Sgarlata, Del Castillo, Migliori, Martini Maria Eletta, Ruffini, Amatucci, Bova, Bosisio e Zappa:

« La Camera, in sede di esame della proposta di legge n. 45 Berlinguer Mario;

rilevata l'inadeguatezza, rispetto al volume dell'attuale circolazione, delle misure adottate per la prevenzione degli incidenti,

esprime

la sua viva e profonda preoccupazione per il continuo acuirsi del numero e della gravità di tali incidenti;

invita il Governo

a mettere allo studio e a predisporre con ogni sollecitudine provvedimenti che possano costituire un maggior freno al dilagare di questa piaga sociale e a ridurre al massimo i limiti, non solo con una più rigorosa repres-

sione, ma anche con l'adozione di drastiche misure preventive, come:

il limite generale di velocità, adeguato alle condizioni stradali;

il miglioramento della viabilità e della segnaletica stradale;

un completo esame sull'opportunità dell'adozione obbligatoria di cinture di sicurezza o di altri sistemi adeguati;

l'elevazione del minimo di età per l'abilitazione a condurre autoveicoli di cilindrata superiore ai 2.000 centimetri cubi;

un particolare ed approfondito controllo da parte dello Stato sulla produzione e sulla modifica dei veicoli a motore, allo scopo di ottenere che l'efficienza del mezzo meccanico sia effettivamente rapportata alla potenza e alle caratteristiche del motore, eliminando dalla fabbricazione e dalla circolazione quelli cosiddetti « spinti » o « truccati »;

un potenziamento della sorveglianza del traffico;

una maggiore severità nella concessione e nella revoca delle patenti, nonché nelle visite di revisione rese obbligatorie ogni qualvolta succeda un incidente o subentri una menomazione psico-fisica o si raggiunga una determinata età;

una analisi e uno studio accurati e approfonditi sulle cause che hanno determinato ogni incidente, sulla loro ricorrenza e sulle misure più atte ad eliminarle o a prevenirle;

l'istituzione del casellario per i responsabili degli incidenti ovvero l'annotazione obbligatoria di essi sulle patenti di guida;

una più efficace e capillare azione di persuasione e di stimolo all'osservanza delle norme esistenti o di prossima emanazione per i singoli utenti della strada;

una più concreta ed efficace lotta ai rumori mediante l'inasprimento delle sanzioni per i contravventori ».

Il deputato Breganze dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno e suggerisce alcune modifiche da apportare al testo, soprattutto per quanto concerne una più estesa azione capillare di educazione stradale nell'ambito della scuola, delle associazioni di categoria ed anche attraverso la radio e la televisione.

Il deputato Pennacchini sostiene il testo proposto dal Comitato ristretto, pur sottolineando che la proposta del deputato Milia di elevare i minimi della pena per le lesioni colpose, ha la sua importanza e richiederebbe un esame particolare.

Il deputato Valiante, quindi, dichiara di essere nettamente contrario alla proposta di legge in quanto, con le norme proposte, non

si raggiungerà lo scopo di prevenire o di contenere gli omicidi e le lesioni colpose che oggi dilagano nel campo della circolazione stradale mentre, d'altra parte, si viola la sistematica del codice penale. Afferma che è necessario, prima di tutto, approfondire il concetto di colpa, particolarmente in relazione alla circolazione stradale e che un simile problema dovrebbe avere la massima pubblicità sulla stampa ed essere sostenuto dal suffragio del parere delle Curie, delle Università e dei più qualificati organismi giuridici.

Il deputato Spagnoli ritiene possibile inserire nel codice penale le modifiche suggerite dal Comitato ristretto ed esprime il parere che il lavoro compiuto sia valido sotto ogni aspetto. Si sofferma a considerare l'opportunità di estendere l'aggravamento delle nuove sanzioni anche agli infortuni sul lavoro e presenta, in merito, apposito emendamento firmato anche dai deputati Coccia, Zoboli, Berlinguer e Reggiani.

Il deputato Cannizzo esprime il proprio disaccordo sulla estensione delle norme in discussione agli infortuni sul lavoro, non perché il fenomeno non debba ottenere la considerazione della Commissione, ma perché ritiene che non sia opportuno inserire un emendamento nel contesto di alcuni articoli che trattano tutt'altra materia e prendono in considerazione un ben specificato fenomeno sociale. Suggerisce ai presentatori dell'emendamento di trasformarlo in una autonoma proposta di legge.

Il deputato Milia condivide in parte le osservazioni del deputato Cannizzo e sottolinea che sarebbe bene approfondire l'argomento degli infortuni sul lavoro.

Il deputato Reggiani, quindi, esprime il parere che è bene che la pena debba essere aggravata per i reati colposi derivanti dalla circolazione stradale, ma ritiene che sarebbe stato più opportuno individuare e ben precisare i casi di maggiore responsabilità nelle infrazioni stradali fornendo, così, al giudice un concreto elenco di casi evitando la formula generica. Mette anche in evidenza la pesantezza che avrebbe la pena, qualora fosse accolta la nuova formulazione proposta dal Comitato ristretto, nei casi di omicidi plurimi.

Il deputato Dell'Andro, da parte sua, svolge una profonda disquisizione sulla colpa e sulla responsabilità nonché sull'evento e ritiene che di fronte alla delicatezza della materia, la Commissione dovrebbe procedere, prima di ogni altra cosa, alla revisione sistematica del concetto stesso di colpa e, possibilmente, alla sua definizione non nascondendosi che un problema di così ampio respiro può essere affrontato soltanto nell'ambito della

revisione del codice penale per cui chiede di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Interviene, quindi, il deputato Ruffini, che si dichiara favorevole al testo proposto dal Comitato ristretto, in quanto lo ritiene perfettamente inquadrato nella sistematica del codice perché, ivi, il concetto di colpa non è sempre inteso nella sua unitarietà. Suggerisce ai proponenti di ritirare gli emendamenti e di presentare una proposta autonoma di legge.

Dopo interventi dei deputati Spagnoli, Berlinguer Mario e Martini Maria Eletta, il Presidente si riserva di inserire nel contesto delle norme in discussione, gli emendamenti presentati dai deputati Galdo, Spagnoli ed altri, circa la estensione delle nuove norme di legge anche agli infortuni sul lavoro.

Il deputato Cannizzo, da parte sua, indipendentemente dalle decisioni che saranno prese, conferma la propria opposizione alla estensione delle norme in esame agli infortuni sul lavoro e ciò per ragioni di opportunità e per evitare un precedente in forza del quale si potrebbe, in qualsiasi legge, inserire delle norme che modificano altri istituti non posti ufficialmente all'ordine del giorno.

(La seduta sospesa alle ore 13,30 è ripresa alle 17,30).

Il Presidente, sciogliendo le riserve annunciate nella seduta antimeridiana, fa presente la impossibilità di accogliere gli emendamenti proposti dai deputati Galdo, Spagnoli ed altri, per la estensione agli infortuni sul lavoro delle norme di legge in esame.

Intervengono nella discussione i deputati Galdo, Cannizzo, Berlinguer Mario, Bosisio, Pennacchini, Dell'Andro, Coccia, Martini Maria Eletta, Spagnoli ed il Sottosegretario di Stato Misasi.

Il Presidente accogliendo i suggerimenti espressi durante la discussione, constatata la opportunità di procedere ad un nuovo e più ampio esame della materia, propone di riconvocare il Comitato ristretto al fine di esaminare le posizioni manifestatesi nei vari interventi.

Non essendovi osservazioni, quindi, il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,45.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 18,45. — *Presidenza del Presidente ZAPPA.*

PROPOSTE DI LEGGE:

FODERARO e SAMMARTINO: « Risarcimento obbligatorio del danno alle vittime della circolazione dei veicoli a motore » (502);

ORLANDI ed altri: « Assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore per la responsabilità civile verso i terzi » (981).

La Commissione, dopo la relazione del deputato Breganze ed interventi dei deputati Cannizzo, Crapsi, Pennacchini, Galdo, Romeo, Lucifredi, Milia, Cannizzo, Reggiani e del Presidente, esprime parere favorevole, con osservazioni, al testo della proposta di iniziativa del deputato Orlandi (981).

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,45. — *Presidenza del Presidente LA MALFA, indi del Vicepresidente CURTI AURELIO.* — Intervengono il Ministro del bilancio, Giolitti e il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

DISCUSSIONE SULLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Il Ministro del bilancio Giolitti introduce la discussione sulla programmazione economica fornendo le linee generali di impostazione del programma 1965-1969 in corso di elaborazione.

Dopo avere illustrato le parti in cui tale programma si articola, precisa gli obiettivi fondamentali del medesimo attraverso le tre linee che si identificano nell'utilizzazione integrale dell'offerta di lavoro, nella eliminazione graduale degli squilibri territoriali e nell'aumento del livello di produttività.

Indica, quindi, i tre tempi entro i quali enucleare la programmazione stessa. Nell'ambito di un punto di riferimento più lontano, valido come prospettiva temporale, verrà compreso un periodo medio di durata decennale e infine un termine più ravvicinato, comprensivo di cinque anni, che è quello che ha valore operativo.

Il deputato Delfino, intervenendo nella discussione, lamenta il fatto che non sia stato investito il Parlamento della formazione della programmazione economica ed esprime l'opinione che il piano operativo, che sarà emanato al riguardo, conterrà le stesse contraddizioni di carattere economico e politico già insite nei provvedimenti anticongiunturali. Ritiene, inoltre, indispensabile per una

organica programmazione una riforma delle strutture economiche e rappresentative in senso corporativo.

Il deputato Leonardi esprime l'opinione che l'esame da parte della Commissione Bilancio della programmazione economica debba essere condotto su un piano più particolareggiato, in special modo attraverso un vaglio analitico dei vari settori economici che non trascuri essenzialmente il ruolo che nella programmazione debbono svolgere sia il credito che l'industria di Stato.

Il deputato Sullo, dopo avere formalmente proposto che il piano operativo quinquennale sia sottoposto al parere del C.N.E.L. prima ancora della presentazione al Parlamento, richiama l'attenzione della Commissione sulla esigenza che la programmazione medesima sia impostata su una base realistica e non astratta, che tenga altresì conto degli obblighi internazionalmente assunti dal Paese, e che lo Stato precisi in maniera chiara i propri obiettivi nei settori di propria competenza prima ancora di prospettare ad altri, siano essi consumatori, produttori o sindacati, determinate soluzioni.

Il deputato Barca, dopo avere concepito la programmazione non come una mediazione di interessi di categoria, ma essenzialmente come atto politico, inquadra la medesima in un più vasto problema di scadenze di attuazione parlamentare di quelli che sono gli elementi o presupposti della effettiva realizzazione della programmazione medesima: ovverosia il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale e la riforma delle partecipazioni statali.

Il deputato Trombetta, dopo avere concordato con il deputato Sullo circa l'esigenza di un preventivo parere del C.N.E.L., pone l'accento su taluni elementi che da una lettura del rapporto Saraceno emergono quali presupposti per attuare la programmazione medesima, ovverosia l'incremento annuo del reddito, il mantenimento di un alto livello delle esportazioni, l'eliminazione di ogni pericolo inflazionistico.

Dopo alcune precisazioni del Presidente su taluni aspetti tecnici e procedurali della formazione della programmazione, la Commissione rinvia ad altra seduta il seguito della discussione.

DISEGNO DI LEGGE:

« Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il Mezzogiorno » (*Approvato dal Senato*) (1214) (*Parere alla II Commissione*).

Dopo relazione del Presidente La Malfa e dopo un intervento del deputato Chiaromonte che esprime l'avviso del proprio Gruppo in

merito al provvedimento, in conformità alla posizione assunta in Senato, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge.

DISEGNO E PROPOSTA DI LEGGE:

« Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1961, n. 1668, concernenti la pianta organica degli operai del Ministero della sanità (*Approvato dalla XI Commissione permanente del Senato*) (1093);

SORGI e COLESELLI: « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 1961, n. 1668, relativo all'istituzione delle piante organiche del personale salariato del Ministero della Sanità e dell'Istituto superiore di sanità » (184);

— (*Parere alla I Commissione*).

Dopo relazione del deputato Gennai Tonietti Erisia e dopo interventi del Presidente Curti Aurelio e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge n. 1093 e parere contrario sulla proposta di legge n. 184.

PROPOSTA DI LEGGE:

RICCIO: « Finanziamento degli enti provinciali per il turismo » (50) (*Parere alla II Commissione*).

Il deputato Gennai Tonietti Erisia riferisce sul provvedimento. Il Sottosegretario Caron osserva come alcune delle richieste di cui alla proposta di legge siano state essenzialmente accolte con la legge 25 marzo 1964, n. 76. La Commissione delibera, quindi, di esprimere parere contrario alla proposta di legge stessa.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE' COCCI ed altri: « Modificazione degli articoli 14 e 15 della legge 28 settembre 1939, n. 1822, sulla disciplina degli autoservizi di linea in regime di concessione alla industria privata » (364) (*Parere alla X Commissione*).

Riferisce sul provvedimento il Relatore Gennai Tonietti Erisia, che rileva la inadeguatezza della copertura dell'onere finanziario. Dopo interventi del deputato Leonardi e del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere contrario sulla proposta di legge stessa per inadeguatezza della copertura dell'onere finanziario.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per la separazione del Policlinico Umberto I in Roma dalle Amministrazioni del Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti e assegnazione dell'intero complesso all'Università degli studi di Roma » (*Approvato dalla VI e XI Commissione permanente del Senato*) (1119) (*Parere alla II e VIII Commissione*).

Il deputato De Pascalis chiede un rinvio dell'esame del disegno di legge per una riconsiderazione e per un maggior approfondimento del problema comportato da questo disegno di legge. Il deputato Sullo si associa alla richiesta di rinvio osservando come sia opportuno che prima di deliberare sul disegno di legge sia fatta una esposizione circa l'attuale politica della Cassa depositi e prestiti alla quale si fa riferimento per la copertura dell'onere comportato dal provvedimento stesso.

Il Relatore Fabbri Francesco, pur richiamandosi a quanto recentemente discusso in Senato in sede di approvazione del disegno di legge, non si oppone alla richiesta di rinvio, rilevando la opportunità che siano ascoltati, in una prossima riunione della Commissione Bilancio, i rappresentanti della Sanità, dei lavori pubblici e del Tesoro in merito al provvedimento stesso. Dopo intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta l'esame del disegno di legge, invitando i rappresentanti della Sanità, dei lavori pubblici e del tesoro ad intervenire nella discussione.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazione di alcune norme del titolo XI del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, numero 645 » (1083) (*Parere alla VI Commissione*).

Il Presidente Curti Aurelio riferisce sul provvedimento di cui rileva l'urgenza esprimendosi per il parere favorevole.

La Commissione delibera in conformità.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,40.

I Sottocommissione.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 17,10. — *Presidenza del Presidente PEDINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

PROPOSTA DI LEGGE:

BUZZI ed altri: « Provvidenze economiche e di carriera per gli insegnamenti delle scuole speciali » (59) (*Parere alla VIII Commissione*).

Dopo relazione contraria del deputato Lezzi e un intervento favorevole del deputato Maschiella, la Commissione delibera di esprimere parere contrario sulla proposta di legge per mancanza di copertura pur auspicando una soluzione del problema delle scuole speciali.

PROPOSTA DI LEGGE:

VEDOVATO: « Modifica alla legge 14 aprile 1955, n. 288, concernente l'autorizzazione al Ministero degli affari esteri a concedere borse di studio » (800) (*Parere alla III Commissione*).

Riferisce il Presidente illustrando le finalità della proposta di legge e proponendo, su suggerimento del Ministero competente, un emendamento alla lettera c) dell'articolo 1° atto a circoscrivere con maggiore precisione la portata della stessa proposta di legge. Conclude proponendo parere favorevole.

Dopo interventi del deputato De Pascalis e del Sottosegretario Caron, la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole subordinato all'accoglimento dell'emendamento proposto dal Relatore.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore NENNI GIULIANA: « Utilizzazione, da parte dell'Unione italiana ciechi, del residuo del fondo di cui alla legge 4 novembre 1953, n. 839 » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (1176) (*Parere alla II Commissione*).

Dopo relazione del deputato Gennai Tonitti Erisia e un intervento del Sottosegretario Caron, nonché del deputato De Pascalis, la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole con la raccomandazione che il Ministero competente per la vigilanza sull'Ente approvi preventivamente le spese in utilizzazione della somma di cui alla proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

GENNAI TONIETTI ERISIA ed altri: « Sistemazione dei servizi sanitari periferici e stato giuridico ed economico degli ufficiali comunali e consorziali » (209) (*Parere alla XIV Commissione*).

Riferisce il deputato Gennai Tonietti Erisia in termini favorevoli alla proposta di legge. Dopo interventi favorevoli dei deputati De Pascalis e Maschiella e del Sottosegretario Caron, che si dichiara contrario alla proposta di legge per il grave onere che ne risulta a carico degli enti locali, la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole subordinato alla soppressione dell'articolo 17 della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARIA e TURNATURI: « Concessione di un contributo straordinario per l'organizzazione in Roma del XVII Congresso internazionale delle Associazioni nazionali del film scientifico e di insegnamento » (*Parere alla II Commissione*) (804).

Dopo relazione favorevole del deputato Lezzi e interventi contrari del deputato De Pascalis e del Sottosegretario Caron, la Sottocommissione delibera di esprimere parere contrario per mancanza di copertura finanziaria.

PROPOSTA DI LEGGE:

CONCI ELISABETTA: « Modifiche all'articolo 9 della legge 10 febbraio 1962, n. 66, concernente nuove disposizioni relative all'Opera nazionale per i ciechi civili (1080) (*Parere alla II Commissione*). »

Su proposta del Relatore De Pascalis, la Sottocommissione delibera di rinviare la formulazione del parere sulla proposta di legge per poter esaminare la medesima congiuntamente al disegno di legge vertente su analoga materia presentato recentemente alla Camera.

DISEGNO DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (572-B) (*Parere alla VII Commissione*).

Dopo relazione del Presidente, la Sottocommissione delibera di esprimere parere favorevole sulle modificazioni apportate dal Senato al disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 18,20.

FINANZE E TESORO (VI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Bensi.

PROPOSTA DI LEGGE:

RAFFAELLI ed altri: « Vendita a trattativa privata al comune di Vecchiano (Pisa) di un arenile di metri quadrati 428.750 ». (513).

Riferisce sulla proposta di legge il deputato Bima, che sostituisce il Relatore Menchinelli assente, pronunciandosi per l'approvazione del provvedimento.

Il deputato Angelino Paolo, nel dichiararsi sostanzialmente favorevole alla proposta, ritiene opportuno che vengano introdotti nella legge dei vincoli atti ad eliminare ogni possibile speculazione.

Il Sottosegretario Bensi annuncia che i competenti uffici tecnici ritengono necessaria la revisione della stima a suo tempo effettuata del valore dell'immobile per cui ritiene opportuno un rinvio a breve termine per accertare meglio i termini della questione e si dichiara disposto, espletata questa valutazione

tecnica, ad accogliere la richiesta dell'ente locale.

Il deputato Raffaelli esprime la propria meraviglia per questa richiesta, determinata da un nuovo giudizio dell'ufficio tecnico erariale competente, che muta a soli sei mesi di distanza da quello precedentemente effettuato, e ribadisce l'esigenza sociale che la proposta di legge riveste.

Il Relatore Bima propone, quindi, un breve rinvio della discussione della proposta di legge che la Commissione accoglie.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,35.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 17,35. — *Presidenza del Presidente VICENTINI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per le finanze, Bensi.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Abolizione del monopolio statale delle banane » (1097);

D'AMATO: « Abolizione del monopolio di Stato per il trasporto, il commercio e la lavorazione delle banane e messa in liquidazione dell'Azienda monopolio banane » (101);

TROMBETTA ed altri: « Abrogazione del regio decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2085, convertito in legge 6 aprile 1936, n. 899, e successive modificazioni, riguardante l'istituzione del Monopolio statale delle banane » (145).

Il Relatore Napolitano Francesco si sofferma sui precedenti che hanno portato alla creazione ed al mantenimento dell'Azienda monopolio banane sulla cui soppressione si dichiara favorevole, annunciando, peraltro, la presentazione di alcuni emendamenti.

Il deputato Bertoldi nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, esprime l'avviso che gli emendamenti annunciati non dovrebbero mutare la sostanza del provvedimento.

Il deputato Angelino Paolo esprime la propria perplessità in merito ai provvedimenti in quanto è dell'avviso che ad un monopolio pubblico, che ha mal funzionato, potrebbe sostituirsi un monopolio od un oligopolio privato. Ritiene, pertanto, che sarebbe stato più opportuno moralizzare la gestione dell'Azienda e migliorare il monopolio statale al fine di non creare delle possibilità di consorzi privati nel settore che potrebbero rivelarsi negativi ad ogni effetto.

Il deputato Matarrese rileva come l'Azienda banane, che ha rappresentato un esempio di cattiva conduzione della cosa pubblica, debba essere soppressa. Si preoccupa quindi del-

le ripercussioni che tale provvedimento potrebbe comportare a causa degli aiuti che l'Italia in base a trattati internazionali deve fornire alla Somalia; passa ad esaminare la istituenda imposta di consumo sulle banane che dovrebbe essere oggetto di meditazione e sottolinea, infine, l'esigenza di introdurre delle norme che garantiscano contro ogni possibile istituzione di monopoli privati nel settore.

Il deputato D'Amato illustra le ragioni che hanno determinato la presentazione della sua proposta di legge sostenendo la opportunità della soppressione dell'Azienda. Sottolinea, quindi, che, dal punto di vista economico, le obiezioni sollevate dal deputato Angelino Paolo non hanno ragione di essere in quanto la molteplicità degli operatori in questo settore comporterà positivi riflessi sia per quanto concerne il prezzo che la qualità del prodotto.

Il deputato Trombetta si dichiara favorevole alla soppressione dell'Azienda monopolio banane esprimendo l'avviso che la molteplicità dei fornitori eliminerà ogni pericolo di oligopolio, in quanto la concorrenza che si verrà a creare farà migliorare la qualità e diminuire il prezzo delle banane. Si sofferma, quindi, sulla imposta di consumo che, a suo avviso, potrà recare un utile per l'erario maggiore di quello attualmente ottenuto dall'Azienda monopolio banane.

Il deputato Bima ritiene che la determinazione della misura dell'imposta di consumo potrebbe essere demandata ad apposito regolamento, fissandola in relazione al consumo del prodotto.

Il Sottosegretario Bensi, dopo aver ringraziato il Relatore e i deputati intervenuti nel dibattito, sottolinea che la soppressione dell'Azienda monopolio banane si rivela un atto opportuno in quanto il monopolio in tale settore non può essere sostenuto, dati gli inconvenienti che ha finora determinato. Da chiarimenti circa le misure che saranno adottate per impedire la formazione di monopoli od oligopoli privati e fornisce, quindi, assicurazioni circa gli accordi tra Italia e Somalia per una eventuale diminuzione di acquisti di banane. Per quanto concerne l'imposta erariale di consumo sulle banane, ritiene che la misura d'imposta prevista oltre a determinare un aumento del gettito per l'Erario, dovrebbe impedire ogni ripercussione negativa nel settore della produzione nazionale di frutta. Assicura, quindi, la Commissione circa la sistemazione del personale dell'Azienda monopolio banane. Insiste, infine, affinché la Commissione voglia richiedere nuovamente alla Presidenza della Camera che i provvedimenti possano essere discussi in sede legislativa.

Dopo un intervento del deputato Soliano che chiede ulteriori notizie al Sottosegretario Bensi in merito alla soppressione dell'Azienda, la Commissione rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta, deliberando di richiedere alla Presidenza della Camera che l'esame dei provvedimenti stessi possa effettuarsi in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente CAIATI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (994) (*Parere alla IX Commissione*).

Il Relatore Leone Raffaele illustra il provvedimento che autorizza un nuovo limite di impegno di lire 182.900.000 annue per la concessione all'I.N.P.S. del contributo nel pagamento degli interessi sui mutui che l'istituto dovrà contrarre per provvedere alla costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali delle tre Forze armate, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

La Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

In sede di discussione dell'ordine dei lavori il deputato Boldrini rinnova la proposta che la Commissione inviti il Ministro della difesa a riferire sulle conversazioni militari italo-tedesche e sugli eventuali impegni assunti dal Ministro della difesa nel corso del suo recente viaggio a Bonn.

Il sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi precisa che il Governo ha già risposto, nella discussione al Senato della Repubblica, tenutasi il 16 aprile, ai quesiti rivolti dall'opposizione e si meraviglia per la nuova richiesta che viene avanzata.

Il deputato Boldrini replica che vi sono due aspetti interessanti: uno di politica estera, l'altro tecnico-militare, ed è di quest'ultimo profilo che egli, con la sua richiesta, intende investire la Commissione Difesa.

Il Sottosegretario Guadalupi assicura che informerà il Ministro della difesa della richiesta avanzata.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 10. — *Presidenza del Presidente CAIATI*. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse Forze armate » (1023) (*Parere della V Commissione*).

Su proposta del Presidente, la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

DISEGNO DI LEGGE:

« Scuole allievi operai delle Forze armate » (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (572-B) (*Parere della I e della V Commissione*).

Il Relatore Leone Raffaele illustra la modifica introdotta dal Senato all'articolo 11, secondo comma, resa necessaria dall'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa del bilancio dello Stato.

Successivamente la Commissione approva l'articolo 11 nel testo modificato dal Senato.

Per dichiarazione di voto intervengono i deputati: D'Ippolito, che rinnova il consenso della sua parte al disegno di legge e Lenoci, il quale si dichiara soddisfatto nel vedere che il provvedimento ha completato il suo *iter* e ricorda il contributo dato dal Gruppo socialista sia allo studio del problema, sia alla soluzione di esso.

Successivamente il disegno di legge n. 572-B è votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,15.

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente ERMINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Magri e Fenoaltea.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga della sospensione delle disposizioni sui concorsi speciali per l'accesso alle cattedre disponibili negli istituti di istruzione secondaria di Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Milano, Palermo, Roma e Torino, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 » (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1154).

Dopo la relazione del deputato Elkan, il quale raccomanda la sollecita approvazione del disegno di legge, pur sottolineando il carattere di transitorietà del provvedimento in attesa di una definitiva regolamentazione del problema delle piccole e grandi sedi, e pur richiamando l'attenzione sulla necessità di stimolare negli insegnanti l'accesso alle piccole sedi, la Commissione non apporta modificazioni all'articolo unico del disegno di legge che è, successivamente, votato a scrutinio segreto ed approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme interpretative ed integrative dello stato giuridico degli assistenti ordinari di ruolo statale » (1168).

Dopo la relazione del deputato Romanato, che illustra le finalità del provvedimento, la Commissione ne approva senza modificazioni l'articolo primo in virtù del quale per sessione di esami alla libera docenza, in riferimento al decimo anno dalla nomina in ruolo degli assistenti interessati, deve intendersi quella che è indetta nell'anno accademico in corso alla data di scadenza del decennio.

L'articolo 2, invece, è approvato dopo interventi dei deputati Loperfido, De Polzer, Berlinguer Luigi, e del Sottosegretario Fenoaltea, con un emendamento aggiuntivo proposto dal Presidente Ermini, che estende agli assistenti ordinari in congedo straordinario per mandato politico presso assemblee regionali quel diritto alla detrazione dal computo del periodo concesso dalle vigenti disposizioni per il conseguimento dell'abilitazione alla libera docenza, che l'articolo stesso accorda agli assistenti in aspettativa per mandato parlamentare.

Il disegno di legge n. 1168, è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente ERMINI*. — Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione, Magri e Fenoaltea.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatori MONETI ed altri: « Modificazione della legge 4 giugno 1962, n. 585, relativa agli incarichi e supplenze degli insegnanti elementari laureati nelle scuole secondarie di primo grado » (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (1153).

Il Relatore Borghi illustra il provvedimento, di cui condivide le finalità, pur svolgendo delle osservazioni critiche sul fatto che in esso si fa menzione solo degli inse-

gnanti laureati, mentre nella legge n. 585 del 1962 ci si riferiva anche agli insegnanti abilitati.

Dopo interventi del deputato Seroni, il quale ritiene che la proposta di legge è talmente superata rispetto alla situazione attuale da richiedere ampie modificazioni, e del Sottosegretario Magri, il quale sostiene invece che motivi soprattutto di urgenza suggeriscono una rapida approvazione del testo predisposto dal Senato dopo lunghe e accurate discussioni, la Commissione delibera, su proposta del Relatore, di richiedere l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,15.

LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente ALESSANDRINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Romita.

All'inizio della seduta il deputato De Pasquale interviene sull'ordine dei lavori sottolineando la necessità del più sollecito esame, in sede referente, della proposta di legge n. 296, concernente la disciplina dell'attività, urbanistica, anche in relazione alla lettera indirizzata dal Presidente della Camera al Presidente della Commissione Lavori pubblici l'11 marzo scorso, con la quale si fissava un termine di trenta giorni alla Commissione per riferire all'Assemblea sulla proposta di legge stessa.

Il Presidente Alessandrini fa rilevare che la questione avrebbe dovuto essere sollevata in occasione di una seduta della Commissione in sede referente e che, in ogni caso, si riserva di precisare prossimamente la data in cui la proposta di legge sarà esaminata dalla Commissione.

Il deputato De Pasquale, anche a nome della sua parte politica, annuncia che da ora in avanti saranno posti in essere tutti gli strumenti regolamentari per indurre la Commissione a porre all'ordine del giorno la proposta di legge di cui trattasi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Costruzione delle carceri giudiziarie di Rimini » (558).

Il Presidente avverte che il deputato De Pasquale, anche a nome della sua parte politica, ha chiesto la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, a norma dell'articolo 40 del Regolamento.

Risultando la richiesta corredata dal prescritto numero di firme, pari a un decimo

dei componenti dell'Assemblea, il seguito della discussione è sospeso.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modifica all'articolo unico della legge 10 luglio 1962, n. 908, relativo alla composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi » (1102).

Il Relatore Di Nardo riferisce favorevolmente sul disegno di legge, ponendo in rilievo la necessità di integrare la composizione della Commissione consultiva in materia di revisione prezzi.

Il disegno di legge, che consta di articolo unico, è quindi votato a scrutinio segreto al termine della seduta e approvato.

DISEGNO DI LEGGE:

« Costruzione di alloggi per ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (994).

Il Presidente avverte che il deputato De Pasquale, anche a nome della sua parte politica, ha chiesto la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, a norma dell'articolo 40 del Regolamento.

Risultando la richiesta corredata dal prescritto numero di firme, pari a un decimo dei componenti dell'Assemblea, la discussione è sospesa.

DISEGNO DI LEGGE:

« Norme per la esecuzione di opere marittime nei porti situati oltre il confine orientale esistente prima della guerra 1915-18 » (1103).

Il Presidente avverte che il deputato De Pasquale, anche a nome della sua parte politica, ha chiesto la rimessione all'Assemblea del disegno di legge, a norma dell'articolo 40 del Regolamento.

Risultando la richiesta corredata dal prescritto numero di firme, pari a un decimo dei componenti dell'Assemblea la discussione è sospesa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 11,50. *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

DISEGNO DI LEGGE:

« Modificazioni alla legge 8 gennaio 1952, n. 53, riguardante la disciplina del trasporto

degli effetti postali sulle autolinee in concessione alle industrie private » (1116).

La Commissione, uniformandosi al parere della V Commissione Bilancio, approva un articolo aggiuntivo che indica in 694 milioni di lire l'onere per l'esercizio 1963-64.

In fine di seduta la Commissione vota a scrutinio segreto ed approva il disegno di legge n. 1116, nonché il disegno di legge n. 995, i cui articoli sono stati discussi e approvati senza modificazioni nella precedente seduta del 15 aprile.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 12. — *Presidenza del Presidente SAMMARTINO.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Mannironi.

PROPOSTA DI LEGGE:

BIMA: « Proroga dei termini di cui al sesto comma dell'articolo 146 del Codice della strada » (970) (*Parere alla IX Commissione*).

La Commissione rinvia l'esame del provvedimento, in quanto la VII Commissione permanente del Senato della Repubblica, in data 16 aprile, ha approvato la proposta di legge di iniziativa dei senatori Veronesi ed altri n. 212, che concerne identica materia e si dichiara, peraltro, concorde con l'osservazione del Relatore Amodio, che la materia di cui al provvedimento è di sua competenza primaria; e ciò con riferimento anche all'articolo 144 del Codice della strada.

PROPOSTA DI LEGGE:

Senatore JANNUZZI: « Autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno ad erogare la somma di lire 600 milioni, come contributo nella costruzione della nuova ferrovia Bari-Barletta » (*Approvata dalla VII Commissione del Senato*) (1175) (*Parere alla II Commissione*).

La Commissione, su proposta del Relatore De Capua, delibera di esprimere parere favorevole, sottolineando l'urgenza della realizzazione dell'opera.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12,20.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE REFERENTE.

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente ALBERTINI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio, Malfatti.

PROPOSTA DI LEGGE:

BOLOGNA ed altri: « Disciplina giuridica delle piccole industrie » (355).

Il Relatore Dosi, pur ritenendo che il problema vada affrontato, nel merito, dall'apposito Comitato previsto per i problemi della piccola e media industria, esprime il desiderio che la Commissione, in un dibattito preliminare, esprima qualche orientamento generale. Pertanto, chiede il rinvio della discussione.

Si associano il deputato Amasio ed il Presidente.

L'esame della proposta di legge è, quindi, rinviato ad altra seduta.

PROPOSTA DI LEGGE:

BRUSASCA: « Modifica all'articolo 6 della legge 27 marzo 1952, n. 199, sul riordinamento dell'ordine cavalleresco " al merito del lavoro " » (413).

Su proposta del Presidente Albertini la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera il passaggio della proposta di legge in sede legislativa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,05.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONI RIUNITE

(IV Giustizia e XIII Lavoro)

Giovedì 23 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

SULOTTO ed altri: Regolamentazione del licenziamento (302) — Relatori: Cacciatore, per la IV Commissione; Russo Spina, per la XIII Commissione.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Giovedì 23 aprile, ore 11.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

Modifiche alla legge 10 febbraio 1953, n. 62, sulla costituzione e il funzionamento degli organi regionali (1062) — Relatore: Cossiga — (Parere della II e della V Commissione);

Norme per il comando del personale dello Stato e degli enti locali per la prima costituzione degli uffici regionali (1063) — Relatore: Piccoli — (Parere della II e della V Commissione);

Principi e passaggio di funzioni alle regioni in materia di circoscrizioni comunali (1064) — Relatore: Baroni — (Parere della II Commissione).

Seguito dell'esame della proposta di legge:

PAJETTA ed altri: Norme per la elezione dei Consigli regionali (4) — Relatore: Cossiga — (Parere della V Commissione).

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Giovedì 23 aprile, ore 17.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate (1104) — Relatore: Semeraro — (Parere della V Commissione).

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il mezzogiorno (Approvato dal Senato) (1214) — Relatore: Russo Spina — (Parere della V Commissione).

Sottocommissione per i pareri.

Parere sulle proposte di legge:

SCALIA e AGOSTA: Provvedimenti per il risanamento dei quartieri Antico Corso, Civita, Teatro Greco, Angeli Custodi, San Cristoforo, Campo Trincerato, Fossa Creta e Gelsi Bianchi nel comune di Catania (321) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Dossetti;

PEZZINO ed altri: Provvedimenti per il risanamento edilizio di alcuni quartieri della città di Catania (814) (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Dossetti;

DEGAN ed altri: Disciplina per l'esecuzione dei piani di ricostruzione dei comuni sinistrati dalla guerra (997) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Di Primio;

TAGLIAFERRI ed altri: Non applicabilità dei limiti fissati dagli articoli 300 e 333 del testo unico della legge comunale e provinciale alle operazioni di mutuo previste per l'attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167, e deroga, a questi fini, agli ordinamenti della Cassa depositi e prestiti e degli altri istituti finanziari autorizzati, per quanto attiene all'estensione dei cespiti delegabili a garanzie (1078) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Mattarelli Gino;

TERRANOVA CORRADO: Modifiche all'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, recante provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali (1095) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Mattarelli Gino;

BASSI ALDO e AZZARO: Provvedimenti straordinari in favore degli Enti locali che non dispongono di cespiti delegabili (1107) — (Parere alla VI Commissione) — Relatore: Riccio;

SERVELLO ed altri: Corruzione nell'esercizio dell'attività sportiva (1123) — (Parere alla IV Commissione) — Relatore: Riccio;

MATTARELLI GINO ed altri: Modifiche alla legge 7 ottobre 1947, n. 1058, recante norme per la disciplina dell'elettorato attivo (1126) — (Parere alla I Commissione) — Relatore: Riccio;

MACCHIAVELLI ed altri: Obbligatorietà di annotazione del gruppo sanguigno sui documenti di identità (1167) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Di Primio;

BORGHİ ed altri: Modificazione dell'articolo 16 della legge 3 agosto 1949, n. 589, concernente provvedimenti per agevolare l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali (1187) — (*Parere alla IX Commissione*) — Relatore: Mattarelli Gino.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

IV Sottocommissione.

Giovedì 23 aprile, ore 10.

Parere sulle proposte di legge:

MILIA: Assunzione da parte dello Stato della spesa relativa alla richiesta della copia della istruttoria, scritta e orale, e della citazione dei testi da parte dell'imputato (283) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Fabbri Francesco;

BUFFONE ed altri: Provvedimenti per la tutela delle bellezze naturali, la caccia e la pesca sull'Altipiano silano (1072) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Isgrò.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Igiene e Sanità)

Giovedì 23 aprile, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

MACCHIAVELLI ed altri: Obbligatorietà di annotazioni del gruppo sanguigno sui docu-

menti di identità (1167) — Relatore: Usvardi — (*Parere della II e della X Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

Senatori SAMEK LODOVICI ed altri: Riconoscimento del diritto a una giornata di riposo dal lavoro al donatore di sangue dopo il salasso per trasfusione e corresponsione di una indennità (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (1174) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Usvardi.

LEONE RAFFAELE ed altri: Trasformazione e riordinamento della Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili (19) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Sorgi;

BERAGNOLI e BIAGINI: Estensione della indennità di profilassi di cui alla legge 9 aprile 1953, n. 310, a favore del personale dei laboratori provinciali e comunali di igiene e profilassi (687) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Lattanzio.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la vigilanza sulle radiodiffusioni.

Giovedì 23 aprile, ore 17.

1. — Comunicazioni del Presidente;
2. — Celebrazione del Ventennale della Resistenza da parte della R.A.I.-TV.;
3. — Tribuna politica;
4. — Esame di richieste varie concernenti le Rubriche televisive *TV-7* e *Tempo Libero* e servizi del Telegiornale.

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 21,45.